



Scuola Parrocchiale Paritaria
"San Faustino"
Infanzia e Primaria - Modena
Viale della Pace 15 - 41124 Modena



I 100 anni della scuola san Faustino

"Reverenda Madre Superiora, il caro Bambin Gesù porta una buona notizia. La Santa Sede ha approvato che tutta la nota somma sia impiegata nella compera della nota Casa. In gennaio si farà il compromesso, in maggio il rogito: alla somma mancante penserà la Provvidenza, colla quale soltanto contrarremo il debito della gratitudine. Presto si incominceranno i lavori che si potranno fare in questa stagione e in maggio il nido sarà pronto, però alla francescana. Deo gratias! Ringraziamo il Signore di tutto". E' il 23 dicembre del 1921 quando l'Arcivescovo di Modena, mons. Natale Bruni, scrive entusiasta a Suor Maria Luisa Zauli, Madre Generale della Congregazione delle Suore Francescane dell'Immacolata di Palagano, per annunciare il nulla osta all'acquisto della casa colonica di via Giardini 215 a San Faustino.

Nel 1923 si apre in san Faustino il nuovo asilo per la comunità... **Da allora ad oggi sono passati 100 anni di scuola materna e 60 anni di scuola elementare**, nei quali generazioni di bambini e di famiglie hanno ricevuto un'educazione cristiana nel territorio di san Faustino e sulla città di Modena.

Il 31 maggio prossimo sarà un mercoledì particolare per la scuola, gli insegnanti gli ex alunni e quelli di oggi che frequentano la scuola ora paritaria san Faustino, che raggiunge questo storico traguardo. Per festeggiare la ricorrenza, infatti, nel pomeriggio del 31 maggio le varie generazioni che si sono succedute si troveranno tutte assieme alle ore 18.30 presso il cortile della Scuola e in processione si ci dirigerà presso la Chiesa di san Faustino, dove alle ore 19.00 l'Arcivescovo Erio Castellucci celebrerà una santa Messa. Saranno presenti molte delle Suore Francescane che negli anni hanno insegnato, sia alla materna che alle elementari, assieme agli ex parroci che negli anni si sono susseguiti. Al termine della celebrazione si ritornerà a Scuola per festeggiare insieme in compagnia con tutti gli alunni di ieri e di oggi: per condividere questo traguardo molto importante, visitando i locali, rivivendo e ricordando i momenti di un tempo passato, oltre che brindare insieme.

Modena, 29 maggio 2023

Tel. 059.214137 - Fax 059.4398425 - scuola@parrocchiasanfaustino.it - www.scuolasanfaustino.it

Ente gestore: Parrocchia S.S. Faustino e Giovita Martiri - Via Giardini, 231 - 41124 Modena

C.F.: 94010870361 - Partita iva: 01177900360

La scuola san Faustino ieri ed oggi

Articolo tratto dal libro “San Faustino. La Chiesa del Concilio”. Artestampa Edizioni.

+ *Nota sulla realtà attuale della Scuola.*

La scuola delle suore.

“Reverenda Madre Superiora, il caro Bambin Gesù porta una buona notizia. La Santa Sede ha approvato che tutta la nota somma sia impiegata nella compera della nota Casa. In gennaio si farà il compromesso, in maggio il rogitto: alla somma mancante penserà la Provvidenza, colla quale soltanto contrarremo il debito della gratitudine. Presto si incominceranno i lavori che si potranno fare in questa stagione e in maggio il nido sarà pronto, però alla francescana. Deo gratias! Ringraziamo il Signore di tutto”. E’ il 23 dicembre del 1921 quando l’Arcivescovo di Modena mons. Natale Bruni scrive entusiasta a Suor Maria Luisa Zauli, Madre Generale della Congregazione delle Suore Francescane dell’Immacolata di Palagano, per annunciare il nulla osta all’acquisto della casa colonica di via Giardini 215 a San Faustino.

Un’opera titanica, se si pensa che il prezzo venne fissato in 160.000 lire lievitato a 300.000 con le ristrutturazioni, come immensa fu la generosità di tanti, in primis delle Suore della Congregazione che donarono oltre 94.000 lire. A queste si aggiunsero le offerte messe a disposizione dallo stesso Vescovo che, dopo aver intestato la Casa a Suor Agnese Gherardini, Suor Nazzarena Tollari, Suor Serafina Barbatì e Suor Maria Ranucci, stipulò una speciale assicurazione: “Terrete aperto in villa San Faustino un Asilo per bambini con Scuola di lavoro e ricreatorio festivo per le giovani della stessa Parrocchia; farete ogni giorno una speciale preghiera per tutti i benefattori vivi, aiutandoli a rubarsi il Paradiso e per i benefattori defunti, aiutandoli ad essere liberati presto dalle pene del Purgatorio; seguirete la stessa preghiera anche nel caso che la nuova fondazione dovesse cessare e la casa fosse venduta”.

Madre Zauli, romagnola di Dovadola con una particolare dedizione all’insegnamento (sua la richiesta al Comune di Montefiorino per aprire una scuola a Palagano, diventandone la prima maestra), fu colei che aprì la casa di San Faustino nel novembre del 1923 dove, un anno dopo a seguito della riforma Gentile, venne trasferito anche lo studentato attivo presso la Casa Madre. Una struttura aperta ai bambini, ma attenta anche all’accoglienza di persone adulte, come nel caso delle ragazze che arrivavano a Modena per gli esami magistrali, o come più volte verificatosi durante il periodo bellico, di persone rimaste sole e qui ospitate.

La Modena del dopoguerra è una città ricca di fermento ed in grande espansione. Quella che era una graziosa casa colonica immersa nel verde, non lontana dalle mura della città, vede avvicinarsi lo sviluppo immobiliare e, con esso, una progressiva inadeguatezza nel rispondere alle nuove esigenze: nel biennio 1962 – 1963 si decide di demolire la vecchia Casa per sostituirla con una edificata ex novo, dove nuovi non sono solo i muri, ma anche la destinazione degli spazi, che prevedono al posto delle stanze delle collegiali la creazione di ambienti per una scuola elementare, intitolata a san Francesco, in aggiunta alle aule dello storico asilo che fin dal suo esistere era intitolato a Gesù Bambino.

“Sono arrivata nel 1967 per insegnare alla scuola elementare – ricorda suor Federica *Biondi*, insegnante ed ultima direttrice della scuola –, in una comunità che comprendeva una quindicina di suore e che insegnava a classi particolarmente numerose, composte anche da 36 e 39 bambini. La natura religiosa della scuola si materializzava non nell’ora di religione, ma nel fatto che la religione permeava l’intera giornata, nelle sue diverse manifestazioni”. Il carisma francescano impegnava le suore a mantenere basse le rette, per far sì che

l'accesso non venisse condizionato da fattori economici; in questo le aiutava il fatto che nessuna insegnante percepiva lo stipendio e che le uniche uscite erano quelle destinate alle spese vive.

Intensa era la giornata tipo delle suore insegnanti. L'organizzazione prevedeva dalle 7.00 alle 8.00 l'accoglienza, svolta in contemporanea ad una attività didattica a sostegno, a cui seguiva una mattinata di lezioni intervallata dalle merende di metà mattina. Alle 12.30 il pranzo con il cestino: la scuola preparava il primo piatto e da casa, dentro un tegamino speciale riscaldato sul momento, arrivava il secondo. Poi, dopo un'ora di giochi, lo svolgimento dei compiti e l'uscita alle 16.30; con la possibilità, particolarmente apprezzata dai genitori, di ritirare i bambini fino alle ore 18.00. Una intensa vicinanza ai bambini che, anche in epoche successive, rimarrà una delle caratteristiche della scuola.

“Era tutta una comunità educante che insegnava, che prestava particolare attenzione ai bambini, ai genitori ed al decoro dell'ambiente. Ricordo la costante presenza di fiori di stagione ovunque – ricorda Gianpaola Gualmini Ricchi, maestra alla scuola statale e madre di due scolare –. I bambini avevano la percezione di andare in una casa abitata, piuttosto che in una scuola, dove la qualità dell'insegnamento e la disciplina andavano di pari passo con l'accoglienza delle suore. Tant'è che tuttora continua ad essere chiamata la 'scuola delle suore', nella quale le famiglie che mandavano i figli oggi iscrivono i nipoti”. Talenti naturali che portarono copiosi frutti grazie ad un team di insegnanti di primissimo piano: Suor Giovanna, Suor Claudia Bosi, Andreina Marcolini, Suor Lodovica Paganelli suor Federica Biondi, suor Bianca Maria, Suor Costanza, Suor Caterina Coriani, Suor Paola Martinelli, Suor Clelia Zavatta, , Nella scuola materna, le stesse suore coinvolgevano i genitori in grado di potersi esprimere in iniziative originali e di grande presa come le recite teatrali la realizzazione dei presepi quasi artistici e le Olimpiadi di fine anno alla Città dei Ragazzi per la scuola elementare

Il legame tra la Scuola e la Parrocchia cresce e si consolida con il passare del tempo. “Ho avuto fin dall'inizio un buon rapporto con le suore, molte delle quali le conoscevo da prima essendo mie conterranee - ricorda Don Mauro Campani, nominato parroco di San Faustino nel 1969 –. In loro ho trovato un significativo aiuto, come con Suor Caterina Coriani per il catechismo nato dopo il Concilio Vaticano II. Anche la presenza periodica di un sacerdote a scuola ha aiutato in tal senso”. Se i sacerdoti attraversano viale della Pace un paio di volte al mese per incontrare i bambini, il percorso inverso viene fatto da molti genitori ed alunni invitati a partecipare alle attività parrocchiali, in occasione sia di eventi religiosi che ricreativi. Proprio mentre da molti quartieri della città genitori attenti alla qualità dell'insegnamento ed ai valori della fede cattolica convergono sulla traversa di via Giardini.

Con il passare del tempo ad un corpo docente composto esclusivamente da religiose si affiancano maestre laiche, mentre la crisi delle vocazioni porta le suore ad una difficile scelta: passare la mano in una delle due scuole gestite a Modena, quella di San Faustino o quella della Madonnina. L'allora Arcivescovo, mons. Santo Quadri, decise nel 1989 che la scuola a San Faustino passasse sotto la gestione della parrocchia di San Faustino. Venne poi successivamente nominata Suor Federica Biondi quale direttrice della scuola materna ed elementare. Un passaggio avvenuto nel segno della generosità: lo stabile venne concesso alla Parrocchia in comodato gratuito fino al 2003, anno in cui la congregazione delle suore Francescane ne fece dono alla Parrocchia stessa, con l'unico vincolo di proseguire nel tempo l'attività educativa a favore dei bambini.

La scuola oggi.

“Nel corso del tempo – afferma Alfonso Bortolamasi, dirigente amministrativo dell'Istituto – parallela è stata l'attenzione alla qualità dell'istruzione. Mi riferisco al fatto che, fin dal 1996 prima ancora dell'obbligo di legge, il piano dell'offerta formativa nella scuola materna prevedeva la compresenza di due insegnanti nelle sezioni e tre esperti di educazione motoria, musicale e lingua inglese; mentre nella scuola elementare l'offerta formativa prevedeva oltre agli esperti nelle materie motoria, musicale e lingua inglese anche l'informatica. La nostra scuola offrendo più ordini scolastici, garantisce la continuità, non solo privilegiando il passaggio da un ciclo all'altro per gli interni in termini burocratici, ma organizzando momenti di scambio fra le insegnanti di tutti gli ordini presenti condividendo stili educativi e didattici e valori cristiani cattolici

identici; senza per questo tralasciare l'ammodernamento dell'edificio, sia per ragioni funzionali che normative". Significativi investimenti furono fatti all'inizio del periodo di gestione della parrocchia per l'adeguamento alle nuove norme di sicurezza, per la divisione degli spazi tra i alunni delle diverse età e per rendere fruibile ed in sicurezza una piccola comunità composta al massimo da 250 bambini, molti di meno rispetto a quanti vorrebbero anche oggi farne parte.

Quella stessa scuola che nell'anno del Giubileo diventa paritaria, assumendo le rigide regole dello Stato ma con quell'autonomia negli obblighi di formazione che ha nell'insegnamento dei saperi quei valori la scuola cattolica ha il suo valore aggiunto, nel 2004 beneficia della sussidiarietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena grazie a cui viene costruita la nuova palestra e si procede ad una riorganizzazione di tutto il comparto, anche alla luce di una legge di riforma – mai decollata – di portare a 7 anni il ciclo della scuola di base. Un'opera importante, alla quale si è aggiunta – non meno importante, ed in pieno spirito francescano – l'apporto dei genitori degli alunni. Se viva ed importante è la tradizione delle iniziative di autofinanziamento, quali la vendita delle castagne, fiori, libri, torte, Mercatino di Natale, lotteria, colazioni, questa volta furono le donazioni fatte dalle famiglie di alunni, di ieri e di oggi, a coprire completamente i costi per la ristrutturazione dei locali del ex convento delle suore, acquistati nel 2005, ed annessi al corpo originario dell'istituto. Operazioni straordinarie coperte con risorse esterne perché lo spirito francescano ha, da sempre, puntato ad avere rette utili per coprire le sole spese di gestione corrente.

In quello stesso anno a seguito delle normative vennero sostituite le denominazioni in infanzia per la materna e primaria da elementare unificando intitolazione in san Faustino.

I numeri della scuola

Oggi, continua Bortolamasi, la scuola Parrocchiale Paritaria San Faustino si estende su 4400 metri quadrati di cui 1580 di aree cortilive e si compone di 10 aule di cui 5 dotate di monitor lim di ultima generazione, affiancate da laboratorio linguistico multimediale per un approccio più moderno della lingua inglese con esami finali Cambridge, una biblioteca, un' aula d'informatica, un'aula di musica, una palestra, un teatro, atelier e laboratori per la manipolazione e l'approccio ai materiali diversi, una mensa con cucina interna capace di tenere conto anche di allergie alimentari, due refettori distinti, due saloni giochi. Nell'estate 2008, con il contributo della provincia di Modena si è provveduto alla realizzazione della nuova sezione Primavera che accoglie bambini dai due a tre anni con ampi spazi dedicati e servizi igienici annessi e attrezzati. Gli ultimi interventi in ordine di tempo sono stati realizzati nelle estati del 2018 e del 2020 (anche grazie a contributi parziali ricevuti da BPER e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena), che hanno permesso di ottenere in tutta la struttura scolastica il consolidamento sismico certificato e richiesto dalle attuali norme statali. E per ultimo nell'estate 2021 è stata sostituita la caldaia della Scuola con nuove caldaie di ultima generazione a condensazione per rispondere al meglio l'efficientamento energetico legato anche alle nuove norme green sull'inquinamento. Si sono succeduti come legali rappresentanti e presidenti, a seguito delle nomine di parroco, oltre a don Mauro Campani, don Alberto Zironi, don Maurizio Trevisan e ora don Guido Bennati. Gli alunni attualmente iscritti sono 220. Le attuali insegnanti sono 19, due coordinatori (Monica Martinelli per la scuola dell'infanzia e Giacomo Venuta per la scuola primaria) a cui si aggiungono in qualità di personale ausiliario altre 3 persone. Per la parrocchia l'aver accanto alla chiesa una scuola dell'infanzia e primaria sia una grande opportunità di crescita. Si può dire che essa rappresenti, accanto all'impianto catechistico e al cammino di iniziazione cristiana, una vera e propria eccellenza formativa. Poter seguire i bambini nella loro formazione umana, scolastica, civile e cristiana, cinque giorni a settimana, consente di offrire loro un progetto globale di crescita dove la componente religiosa non è relegata solo a qualche ora o a sporadica iniziativa, ma permea e ispira ogni intervento educativo. Inoltre questo consente di tenere un più stretto contatto con le famiglie e di accompagnarle ancor più da vicino nella non facile impresa educativa.

Il nostro Istituto è associato a Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) per la Scuola dell'infanzia, e a FIDAE (Federazione Italiana Delle Attività Educative) per la Scuola Primaria. Enti di emanazione CEI.